

gonza pochi giorni dopo Pasqua. Si rinnovarono antichi canoni e nuovi si aggiunsero (*Conc. Germ. T. III.*). Paggi colla scorta di Ermanno il Contratto mette questo Concilio nel 1035.

1037. *Trevirense*, di Treviri, il 20 ottobre per la traslazione delle reliquie di san Materno (*Conc. Germ. Tom. III.*).

1038. *Italicum*, forse di Roma, in cui il papa depose Ariberto arcivescovo di Milano, per aver ricusato di dar soddisfazione all'imperatore Corrado da lui oltraggiato nell'assemblea di Salona e che per questa ragione l'avea posto sotto custodia del patriarca di Aquileia (p. Mansi *Suppl. T. I.*).

1039. o 1040. *Romanum*, in cui papa Benedetto IX, impone a Bretislao duca di Boemia di costruire un monastero a proprie spese per aver asportate da Gnesne nel saccheggio ivi avvenuto le reliquie di san Adalberto e trasferite a Praga (p. Mansi).

1040. *Venetum*, di Venezia, alla presenza del duca Flabanico, nel quale si fecero parecchi canoni di cui non altro abbiamo che i sommarii. In uno di questi canoni fissavasi l'età del diaconato a 26 anni, ed a 30 quello del presbiteriato (*Edit. Ven. T. XI.*).

1041. Si tennero quest'anno in Francia parecchi Concilii, in cui venne stabilita la *tregua di Dio*, la quale ordinava che dal mercoledì sera sino al lunedì mattina nessuno torrebbe nulla per forza, nè si vendicherebbe di veruna ingiuria, nè pretenderebbe pegno in cauzione. Erasi decretato che chiunque vi contravvenisse pagasse la composizione delle leggi come reo di morte o fosse scomunicato e bandito dal paese. Si erano già fatti de' tentativi per istabilire questa convenzione, ma essa non fu in fiore che nel 1041. Uno dei Concilii di cui parliamo fu quello tenutosi nella diocesi di Elne nella prateria di Tuluje, a 3 miglia da Perpignano da Guifreddo arcivescovo di